Scheda Dati di Sicurezza

ai sensi della direttiva comunitaria 1907/2006, articolo 31 nella versione attuale

Carburo di Calcio

Revisione: 28.09.2020

Numero della versione: GHS 2.0
Sostituisce la versione del: 09.05.2018 (GHS 1)

SEZIONE 1: Identificazione della sostanza/miscela e della società/impresa

1.1 Identificatore del prodotto

Identificazione della sostanza	**Carburo di Calcio**
Numero di registrazione (REACH)	01-2119494719-18-0000
Numero CE	200-848-3
Numero d'indice nell'allegato VI del CLP	006-004-00-9
Numero CAS	75-20-7
Numeri di articolo:	120010, 120011, 120012 e 120020

1.2 Usi pertinenti identificati della sostanza o miscela e usi sconsigliati

Usi pertinenti identificati	Uso di laboratorio e di analisi

1.3 Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

Radtke Messtechnik Vertriebs GmbH
Schaanerstrasse 27
9490 Vaduz / Liechtenstein

Contatto nazionale	Tel.: +423 230 11 66 Questo numero è disponibile solo nei seguenti orari d'ufficio Lun - gio 08:00 - 16:00 Ven 08:00 - 13:00 e-mail: info@vertrieb-radtke-messtechnik.com

1.4 Numero telefonico di emergenza

Centri veleno

Paese	Nome	Codice postale/città	Telefono
Svizzera	Tox Info Suisse	Zurigo	+41 44 251 51 51 (145)
Italia	Centro Antiveleni	Milano	+39 02 6610 1029
Italia	Numero di emergenza 24h / 24 Centro antiveleni	Niguarda	+39 02 6610 1029

SEZIONE 2: Identificazione dei pericoli

2.1 Classificazione della sostanza o della miscela

Classificazione secondo il Regolamento (CE) n. 1272/2008 (CLP)

Sezione	Classe di pericolo	Catego-ria	Classe categoria di pericolo	Indicazione di pericolo
2.12	sostanza o miscela che a contatto con l'acqua libera gas infiammabile che possono infiammarsi spontaneamente	1	Water-react. 1	H260
3.2	corrosione/irritazione cutanea	2	Skin Irrit. 2	H315
3.3	lesioni oculari gravi/irritazione oculare	1	Eye Dam. 1	H318
3.8R	tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione singo- la (irritazione delle vie respiratorie)	3	STOT SE 3	H335

Per il testo completo: cfr. SEZIONE 16.

I principali effetti avversi fisico-chimici, per la salute umana e per l'ambiente

A contatto con l'acqua libera gas infiammabili che possono infiammarsi spontaneamente.

2.2 Elementi dell'etichetta

Etichettatura secondo il Regolamento (CE) n. 1272/2008 (CLP)

- Avvertenza pericolo
- Pittogrammi

GHS02, GHS05, GHS07 

- Indicazioni di pericolo

H260	A contatto con l'acqua libera gas infiammabili che possono infiammarsi spontaneamente.
H315	Provoca irritazione cutanea.
H318	Provoca gravi lesioni oculari.
H335	Può irritare le vie respiratorie.

- Consigli di prudenza

P261	Evitare di respirare la polvere/i fumi/i gas/la nebbia/i vapori/gli aerosol.
P280	Indossare guanti/indumenti protettivi/Proteggere gli occhi/il viso.
P302+P352	IN CASO DI CONTATTO CON LA PELLE: lavare abbondantemente con acqua.
P305+P351+P338	IN CASO DI CONTATTO CON GLI OCCHI: sciacquare accuratamente per parecchi minuti. Togliere le eventuali lenti a contatto se è agevole farlo. Continuare a sciacquare.
P310	Contattare immediatamente un CENTRO ANTIVELENI/un medico.
P370+P378	In caso di incendio: utilizzare estinguenti in polvere per estinguere.
P402+P404	Conservare in luogo asciutto e in recipiente chiuso.
P501	Smaltire il prodotto/recipiente in conformità alla regolamentazione locale/regionale/nazionale/internazionale.

2.3 Altri pericoli

Risultati della valutazione PBT e vPvB

In base ai risultati della sua valutazione, questa sostanza non è una PBT o una vPvB.

SEZIONE 3: Composizione/informazioni sugli ingredienti

3.1 Sostanze

Denominazione della sostanza	Carburo di Calcio
Identificatori	
Nr. di registrazione REACH	01-2119494719-18-0000
Nr CAS	75-20-7
Nr CE	200-848-3
Nr indice	006-004-00-9

SEZIONE 4: Misure di primo soccorso

4.1 Descrizione delle misure di primo soccorso

Note generali

Non lasciare la vittima da sola. Allontanare la vittima dalla zona a rischio. Tranquillizzare la vittima, tenerla coperta e al caldo. Togliersi di dosso immediatamente gli indumenti contaminati. In caso di dubbio o se i sintomi persistono, avvisare il medico. Se il soggetto è svenuto provvedere al trasporto in posizione stabile su un fianco. Non sommini- strare niente.

Se inalata

Aerare. In caso di dubbio o se i sintomi persistono, avvisare il medico. Se il respiro è irregolare o fermo, praticare la respirazione artificiale e chiamare immediatamente un medico. In caso di irritazione delle vie respiratorie consultare un medico.

A contatto con la pelle

Rimuovere le particelle depositate sulla pelle. Sciacquare la pelle/fare una doccia. Lavare abbondantemente con ac- qua e sapone. In caso di irritazione o eruzione della pelle: consultare un medico.

A contatto con gli occhi

Lavare con acqua corrente per 10 minuti tenendo le palpebre aperte. Togliere le eventuali lenti a contatto se è agevo- le farlo. Continuare a sciacquare. Chiamare immediatamente un medico.

Se ingerita

NON provocare il vomito. Chiamare immediatamente un medico.

4.2 Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

Attualmente non sono noti sintomi ed effetti.

4.3 Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali

nulla

SEZIONE 5: Misure antincendio

5.1 Mezzi di estinzione

Mezzi di estinzione idonei

Polvere D, Sabbia secca

Mezzi di estinzione non idonei

Getto d'acqua, Schiuma, Biossido di carbonio (CO_2)

5.2 Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

Il contatto con l'acqua produce acetilene altamente infiammabile ed esplosivo.

Prodotti di combustione pericolosi

Monossido di carbonio (CO), Biossido di carbonio (CO_2)

5.3 Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

In caso di incendio e/o esplosione non respirare i fumi. Coordinare misure antincendio nelle zone circostanti. Impedire il riversamento dell'acqua antincendio in fognature e corsi d'acqua. Raccogliere l'acqua antincendio contaminata. Utilizzare i mezzi estinguenti con le precauzioni abituali a distanza ragionevole.

Dispositivi di protezione speciali per gli addetti all'estinzione degli incendi

Indumenti di protezione chimica, Indossare l'autorespiratore

SEZIONE 6: Misure in caso di rilascio accidentale

6.1 Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

Per chi non interviene direttamente

Portare al sicuro le vittime. Predisporre un'adeguata ventilazione. Indossare adeguati dispositivi di protezione (com- presi i dispositivi di protezione individuale di cui alla sezione 8 della scheda dati di sicurezza) onde prevenire contami- nazioni della pelle, degli occhi e degli indumenti personali. Rimuovere le fonti di accensione.

Per chi interviene direttamente

Indossare il respiratore in caso di esposizione a vapori/polveri/aerosol/gas.

6.2 Precauzioni ambientali

Tenere lontano da scarichi, acque di superficie e acque sotterranee. Contenere le acque di lavaggio contaminate e smaltirle.

6.3 Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

Raccomandazioni sulle modalità di contenimento di una fuoriuscita

Copertura degli scarichi, Catturare meccanicamente

Raccomandazioni sulle modalità di bonifica di una fuoriuscita

Catturare meccanicamente.

Altre informazioni relative alle fuoriuscite e ai rilasci

Riporre in appositi contenitori per smaltimento. Ventilare l'area colpita.

6.4 Riferimento ad altre sezioni

Prodotti di combustione pericolosi: cfr. sezione 5. Dispositivi di protezione personali: cfr. sezione 8. Materiali incom- patibili: cfr. sezione 10. Considerazioni sullo smaltimento: cfr. sezione 13.

SEZIONE 7: Manipolazione e immagazzinamento

7.1 Precauzioni per la manipolazione sicura

Raccomandazioni

- Misure di prevenzione degli incendi e della formazione di aerosol e polveri

Conservare il recipiente ben chiuso. Utilizzare la ventilazione locale e generale. Prendere precauzioni contro le scari- che elettrostatiche. Usare soltanto in luogo ben ventilato.

- Indicazioni specifiche/dettagli

I depositi di polveri possono formarsi su tutte le possibili superfici in uno spazio aziendale.

- Manipolazione di sostanze o miscele incompatibili
- Conservare lontano da

Acidi, Acqua, Conservare lontano da materiali infiammabili e combustibili.

Raccomandazioni generiche sull'igiene professionale

Togliersi di dosso immediatamente gli indumenti contaminati. Lavare le mani dopo l'uso. Non mangiare, bere e fu- mare nelle zone di lavoro. Togliere gli indumenti contaminati e i dispositivi di protezione prima di accedere alle zone in cui si mangia. Non tenere mai cibo o bevande in presenza di sostanze chimiche. Non mettere mai le sostanze chi- miche in contenitori che vengono solitamente usati per cibo o bevande. Conservare lontano da alimenti o mangimi e da bevande. Non respirare i gas/vapori/aerosoli. Evitare il contatto con gli occhi e con la pelle.

7.2 Condizioni per lo stoccaggio sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Gestione dei rischi connessi

- Atmosfere esplosive
  Eliminazione dei depositi di polveri.
- Sostanze o miscele incompatibili
  Evitare qualunque contatto con l'acqua.
- Non mescolare con
  Acidi, Prodotti alcalini, Alcoli, Acqua
- Condizioni di evaporazione
  Tenere il recipiente ben chiuso e in luogo ben ventilato.

Contenimento degli effetti

Proteggere da sollecitazioni esterne come
Umidità

- Disposizioni relative alla ventilazione
  Utilizzare la ventilazione locale e generale.
- Compatibilità degli imballaggi
  Possono essere utilizzati solo gli imballaggi approvati (es. secondo l'ADR).

7.3 Usi finali specifici

Cfr. sezione 16 per una panoramica generale.

SEZIONE 8: Controllo dell'esposizione/protezione individuale

8.1 Parametri di controllo

Questa informazione non è disponibile.

8.2 Controlli dell'esposizione

Controlli tecnici idonei
Ventilazione generale.

Misure di protezione individuale (dispositivi di protezione individuale) Protezioni per occhi/volto

Utilizzare la visiera con protezione laterale.



Protezione della pelle

- Protezione delle mani

Sono appropriati guanti di protezione per sostanze chimiche, come è stato testato secondo la norma EN 374. Control- lare la tenuta/l'impermeabilità prima dell'uso. Nel caso di un riutilizzo volontario dei guanti, pulirli prima di toglierli e farli aerare. Per usi particolari, si raccomanda di controllare la resistenza alle sostanze chimiche dei guanti di protezio- ne sopracitati insieme al fornitore dei guanti stessi.



- Tipo di materiale
  NBR: gomma acrilonitrile-butadiene

- Misure supplementari per la protezione

Stabilire un periodo di guarigione per la rigenerazione della pelle. Si consiglia una protezione preventiva dell'epider- mide (creme protettive/pomate). Lavare accuratamente le mani dopo l'uso.

Protezione respiratoria

Con la formazione di polvere: Protezione respiratoria. Filtro antiparticolato (EN 143).

Controlli dell'esposizione ambientale

Usare contenitori adeguati per evitare l'inquinamento ambientale. Tenere lontano da scarichi, acque di superficie e acque sotterranee.

SEZIONE 9: Proprietà fisiche e chimiche

9.1 Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

Aspetto

Stato fisico	solido
Colore	grigio scuro
Odore	caratteristico

Altri parametri di sicurezza

(valore) pH	non si applica
Punto di fusione/punto di congelamento	2.160 °C
Punto di ebollizione iniziale e intervallo di ebollizione	2.300 °C
Punto di infiammabilità	non si applica
Tasso di evaporazione	non determinato
Infiammabilità (solidi, gas)	sostanza che, a contatto con l'acqua, sviluppa gas
Limiti inferiori di esplosione delle nubi di polvere	non determinato
Tensione di vapore	non determinato
Densità	2,22 $^{g}/_{cm^3}$
Densità di vapore	questa informazione non è disponibile
La/le solubilità	non determinato
- Solubilità in acqua	il materiale idrolizza (tempo di dimezzamento < 12 ore)

Coefficiente di ripartizione

- n-ottanolo/acqua (log KOW)	questa informazione non è disponibile
Temperatura di autoaccensione	non determinato
Viscosità	irrilevante (sostanza solida)
Proprietà esplosive	nulla
Proprietà ossidanti	nulla

9.2 Altre informazioni

non ci sono informazioni supplementari

SEZIONE 10: Stabilità e reattività

10.1 Reattività

Riguardo l'incompatibilità: cfr. sotto "Condizioni da evitare" e "Materiali incompatibili". Si tratta di una sostanza reatti- va. La miscela contiene una o più sostanze reattive. Idroreattività.

10.2 Stabilità chimica

Cfr. Sotto "Condizioni da evitare".

10.3 Possibilità di reazioni pericolose

Il contatto con l'acqua produce acetilene altamente infiammabile ed esplosivo.

10.4 Condizioni da evitare

Proteggere dall'umidità. Conservare lontano da materiali infiammabili e combustibili.

10.5 Materiali incompatibili

Acqua, Acidi, Basi, Comburenti, Argento, Rame

Rilascio di materie infiammabili con Acqua.

10.6 Prodotti di decomposizione pericolosi

Non sono noti prodotti di decomposizione pericolosi ragionevolmente prevedibili, risultanti dall'uso, dallo stoccaggio, dalla fuoriuscita e dal riscaldamento. Prodotti di combustione pericolosi: cfr. sezione 5.

SEZIONE 11: Informazioni tossicologiche

11.1 Informazioni sugli effetti tossicologici Classificazione secondo GHS (1272/2008/CE, CLP)

Tossicità acuta

Non è classificato come acutamente tossico.

GHS delle Nazioni Unite, allegato 4: Può essere nocivo se ingerito o per contatto con la pelle.

Via di esposizione	Endpoint	Valore	Specie	Note
orale	LD50	>2.000 $^{mg}/_{kg}$	ratto	
dermica	LD50	>2.500 $^{mg}/_{kg}$	coniglio	

Corrosione/irritazione della pelle

Provoca irritazione cutanea.

Lesioni oculari gravi/irritazione oculare

Provoca gravi lesioni oculari.

Sensibilizzazione delle vie respiratorie o della pelle

Non è classificato come sensibilizzante delle vie respiratorie o della pelle.

Mutagenicità sulle cellule germinali

Non è classificato come mutageno sulle cellule germinali.

Cancerogenicità

Non è classificato come cancerogeno.

Tossicità per la riproduzione

Non è classificato come tossico per la riproduzione.

Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione singola

Può irritare le vie respiratorie.

Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione ripetuta

Non è classificato come tossico specifica per organi bersaglio (esposizione ripetuta).

Pericolo in caso di aspirazione

Non è classificato come pericoloso in caso di aspirazione.

SEZIONE 12: Informazioni ecologiche

12.1 Tossicità

Non classificato come pericoloso per l'ambiente acquatico.

Tossicità acquatica (acuta)

Endpoint	Valore	Specie	Tempo d'esposizione
LC50	>50 mg/l	pesce	96 h
EC50	4,62 mg/l	invertebrati acquatici	48 h
ErC50	46 mg/l	alga	72 h
LOEC	>50 mg/l	pesce	96 h
NOEC	50 mg/l	pesce	96 h
tasso di crescita (CrEx) 10%	12 mg/l	alga	72 h
crescita (CbEx) 10%	2,7 mg/l	alga	72 h

12.2 Persistenza e degradabilità

I dati non sono disponibili.

12.3 Potenziale di bioaccumulo

I dati non sono disponibili.

12.4 Mobilità nel suolo

I dati non sono disponibili.

12.5 Risultati della valutazione PBT e vPvB

I dati non sono disponibili.

12.6 Altri effetti avversi

Potenziale di perturbazione del sistema endocrino

Non elencato.

SEZIONE 13: Considerazioni sullo smaltimento

13.1 Metodi di trattamento dei rifiuti

Questo materiale e il suo contenitore devono essere smaltiti come rifiuti pericolosi.

Trattamento rifiuti-informazioni pertinenti

Riciclaggio/recupero di altre sostanze inorganiche.

Smaltimento attraverso le acque reflue - informazioni pertinenti

Non gettare i residui nelle fognature. Non disperdere nell'ambiente. Riferirsi alle istruzioni speciali/schede informati- ve in materia di sicurezza.

Trattamento dei rifiuti di contenitori/imballaggi

Si tratta di un rifiuto pericoloso; possono essere utilizzati soltanto gli imballaggi approvati (ad esempio secondo ADR). Gli imballaggi completamente vuoti possono essere riciclati. Maneggiare gli imballaggi contaminati nello stesso mo- do della sostanza stessa.

Disposizioni pertinenti riguardanti i rifiuti

Elenco di rifiuti

I codici di identificazione del rifiuto sono stabiliti secondo la normativa europea dello smaltimento rifiuti in base alla provenienza. Dato che questo prodotto puo´essere impiegato in diversi ambiti dell´industria, il produttore non é in grado di fornire alcun codice di identificazione. Il codice di identificazione del rifiuto é da definire in accordo con l´en- te responsabile allo smaltimento o con le autorità di competenza.

Osservazioni

Fare riferimento alle prescrizioni nazionali o regionali pertinenti. I rifiuti devono essere separati in base alle categorie che possono essere trattate separatamente dagli impianti locali o nazionali di gestione dei rifiuti.

SEZIONE 14: Informazioni sul trasporto

14.1 Numero ONU 1402

14.2 Nome di spedizione dell'ONU CARBURO DI CALCIO

14.3 Classi di pericolo connesso al trasporto

Classe 4.3 (materie che, a contatto con l'acqua, sviluppano gas infiammabili che possono infiammarsi spontaneamente)

14.4 Gruppo di imballaggio I (materia molto pericolosa)

14.5 Pericoli per l'ambiente non pericoloso per l'ambiente secondo i regolamenti concernenti le merci pericolose

14.6 Precauzioni speciali per gli utilizzatori

Disposizioni concernenti le materie pericolose (ADR) alle quali bisogna attenersi all'interno dell'azienda.

14.7 Trasporto di rinfuse secondo l'allegato II di MARPOL e il codice IBC

Non si intende effettuare il trasporto di rinfuse.

Informazioni per ciascuno dei regolamenti tipo dell'ONU

Trasporto su strada, per ferrovia o per via navigabile di merci pericolose (ADR/RID/ADN)

Numero ONU	1402
Designazione ufficiale	CARBURO DI CALCIO
- Particolari nel documento di trasporto	UN1402, CARBURO DI CALCIO, 4.3, I, (B/E)
Classe	4.3
Codice di classificazione	W2
Gruppo di imballaggio	I
Etichetta/e di pericolo	4.3



Quantità esenti (EQ)	E0
Quantità limitate (LQ)	0
Categoria di trasporto (CT)	1
Codice di restrizione in galleria (CTG)	B/E
Numero di identificazione del pericolo	X423

Codice marittimo internazionale delle merci pericolose (IMDG)

Numero ONU	1402
Designazione ufficiale	CARBURO DI CALCIO
- Dicitura nella dichiarazione dello speditore (shipper's declaration)	UN1402, CARBURO DI CALCIO, 4.3, I
Classe	4.3
Inquinante marino	-
Gruppo di imballaggio	I
Etichetta/e di pericolo	4.3



Disposizioni speciali (DS)	951
Quantità esenti (EQ)	E0
Quantità limitate (LQ)	0
EmS	F-G, S-N
Categoria di stivaggio (stowage category)	B

Organizzazione dell'Aviazione Civile Internazionale (ICAO-IATA/DGR)

Numero ONU	1402
Designazione ufficiale	Carburo di calcio
- Dicitura nella dichiarazione dello speditore (shipper's declaration)	UN1402, Carburo di calcio, 4.3, I
Classe	4.3
Gruppo di imballaggio	I
Etichetta/e di pericolo	4.3



Quantità esenti (EQ)	E0

SEZIONE 15: Informazioni sulla regolamentazione

15.1 Disposizioni legislative e regolamentari su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela

Relative disposizioni della Unione Europea (UE)

Restrizioni in base a REACH, Allegato XVII

Sostanze pericolose con restrizioni (REACH, Allegato XVII)

Denominazione della sostanza	Nome secondo l'inventario	Restrizione	N.
Carburo di Calcio	this product meets the criteria for classifi- cation in accordance with Regulation No 1272/2008/EC	R3	3
Carburo di Calcio	infiammabile / piroforico	R40	40

Legenda

R3 1. Non sono ammesse:
- in oggetti di decorazione destinati a produrre effetti luminosi o di colore ottenuti in fasi differenti, ad esempio lampade ornamentali e posacenere,
- in articoli per scherzi,
- in giochi per uno o più partecipanti o in qualsiasi oggetto destinato ad essere utilizzato a questo scopo, anche con aspetti decorativi.
2. Gli articoli non conformi al paragrafo 1 non possono essere immessi sul mercato.
3. Non possono essere immesse sul mercato se contengono un colorante, salvo per ragioni di carattere fiscale, o un profu- mo, o entrambi, se:
- possono essere utilizzate come combustibile in lampade ad olio ornamentali vendute al pubblico, e
- presentano un pericolo in caso di aspirazione e sono etichettate con la frase di rischio R65 o H304.
4. Le lampade ad olio ornamentali destinate alla vendita al pubblico possono essere immesse sul mercato solo se sono con- formi alla norma europea sulle lampade ad olio ornamentali (EN 14059) adottata dal comitato europeo di normazione (CEN).
5. Fatta salva l'applicazione di altre disposizioni comunitarie relative alla classificazione, all'imballaggio e all'etichettatura di sostanze e miscele pericolose, i fornitori si assicurano, prima dell'immissione sul mercato, che siano rispettate le seguenti prescrizioni:
a) le lampade ad olio etichettate con la frase di rischio R65 o H304 e destinate alla vendita al pubblico recano in modo visibile, leggibile e indelebile la seguente dicitura: «Tenere le lampade riempite con questo liquido fuori della portata dei bambini»; e, dal 1o dicembre 2010, «Ingerire un sorso d'olio - o succhiare lo stoppino di una lampada - può causare lesioni polmonari con potenziale pericolo di vita»;
b) i liquidi accendigrill etichettati con la frase di rischio R65 o H304 e destinati alla vendita al pubblico recano dal 1o dicembre 2010 in modo leggibile ed indelebile la seguente dicitura: «L'ingestione di un sorso di liquido accenditore può causare lesioni polmonari con potenziale pericolo di vita»;
c) gli oli per lampade e i liquidi accendigrill etichettati con la frase di rischio R65 o H304 e destinati alla vendita al pubblico so- no imballati in contenitori opachi neri di capacità pari o inferiore a 1 litro dal 1o dicembre 2010.
6. Entro il 1o giugno 2014 la Commissione invita l'agenzia europea per le sostanze chimiche a preparare un fascicolo, in conformità all'articolo 69 del presente regolamento, in vista dell'eventuale divieto dei liquidi accendigrill e dei combustibili per lampade ornamentali etichettati con la frase R65 o H304 e destinati alla vendita al pubblico.
7. Le persone fisiche o giuridiche che immettono sul mercato per la prima volta oli per lampade e liquidi accendigrill etichet- tati con la frase di rischio R65 o H304 forniscono all'autorità competente dello Stato membro interessato entro il 1o dicembre 2011, e successivamente ogni anno, informazioni sulle soluzioni alternative agli oli per lampade e ai liquidi accendigrill eti- chettati con la frase R65 o H304. Gli Stati membri mettono questi dati a disposizione della Commissione.

R40 1. È vietato l'uso come sostanze o miscele in aerosol immessi sul mercato per il grande pubblico a scopi di scherzo o di decorazione, quali:
- lustrini metallici per decorazione, utilizzati principalmente nelle decorazioni,
- neve e ghiaccio artificiale,
- simulatori di rumori intestinali,
- stelle filanti prodotte con generatori di aerosol,
- imitazione di escrementi,
- sirene per feste,
- schiume e fiocchi per uso decorativo,
- ragnatele artificiali,
- bombette puzzolenti.

2. Fatta salva l'applicazione di altre disposizioni comunitarie relative alla classificazione, all'imballaggio e all'etichettatura di sostanze, i fornitori devono garantire prima dell'immissione sul mercato che l'imballaggio delle bombolette aerosol summen- zionate rechi in maniera visibile, leggibile ed indelebile la seguente dicitura:
«Uso riservato agli utilizzatori professionali».
3. A titolo di deroga, i paragrafi 1 e 2 non sono applicabili agli aerosol di cui all'articolo 8, paragrafo 1 bis, della direttiva 75/324/CEE del Consiglio (2).
4. Gli aerosol di cui ai paragrafi 1 e 2 possono essere immessi sul mercato soltanto se conformi alle condizioni previste.

Elenco delle sostanze soggette ad autorizzazione (REACH, Allegato XIV) / SVHC - elenco delle sostanze candidate

non elencato

Direttiva Seveso

2012/18/UE (Seveso III)

N.	Sostanza pericolosa/categorie di pericolo	Quantità limite (tonnellate) per l'applicazione di requisiti di soglia inferiore e superiore		Note
O2	altri pericoli (idroreat., cat 1)	100	500	59)

Notazione

59) sostanze e miscele che, a contatto con l'acqua, liberano gas infiammabili, categoria 1

Direttiva 2011/65/UE sulla restrizione dell'uso di determinate sostanze pericolose nelle apparecchiature elettriche ed elettroniche RoHS) -Allegato II

non elencato

Regolamento 166/2006/CE relativo all'istituzione di un registro europeo delle emissioni e dei trasferimenti di sostanze inquinanti (PRTR)

non elencato

Direttiva 2000/60/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque

non elencato

Regolamento 98/2013/UE relativo all'immissione sul mercato e all'uso di precursori di esplosivi

non elencato

Regolamento 111/2005/CE recante norme per il controllo del commercio dei precursori di droghe tra la Comunità e i paesi terzi

non elencato

Inventari nazionali

Paese	Inventario	Stato
EU	REACH Reg.	la sostanza è elencata
AU	AICS	la sostanza è elencata
CA	DSL	la sostanza è elencata
CN	IECSC	la sostanza è elencata
EU	ECSI	la sostanza è elencata
JP	CSCL-ENCS	la sostanza è elencata
KR	KECI	la sostanza è elencata
MX	INSQ	la sostanza è elencata
NZ	NZIoC	la sostanza è elencata
PH	PICCS	la sostanza è elencata
TR	CICR	la sostanza è elencata
TW	TCSI	la sostanza è elencata
US	TSCA	la sostanza è elencata

Legenda

AICS	Australian Inventory of Chemical Substances
CICR	Chemical Inventory and Control Regulation
CSCL-ENCS	List of Existing and New Chemical Substances (CSCL-ENCS)
DSL	Domestic Substances List (DSL)
ECSI	EC Substance Inventory (EINECS, ELINCS, NLP)
IECSC	Inventory of Existing Chemical Substances Produced or Imported in China
INSQ	National Inventory of Chemical Substances
KECI	Korea Existing Chemicals Inventory
NZIoC	New Zealand Inventory of Chemicals
PICCS	Philippine Inventory of Chemicals and Chemical Substances
REACH Reg.	REACH sostanze registrate
TCSI	Taiwan Chemical Substance Inventory
TSCA	Toxic Substance Control Act

15.2 Valutazione della sicurezza chimica

Per questa sostanza è stata effettuata una valutazione della sicurezza chimica.

SEZIONE 16: Altre informazioni

Indicazione delle modifiche (scheda dati sottoposta a revisione)

Sezione	Voce precedente (testo/valore)	Voce attuale (testo/valore)	Rile- vante per la sicurez - za
1.1	Nome/i alternativo/i: Acetiluro di calcio		sì
5.2	Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela: Il prodotto può rilasciare idrogeno-gas. Elevate temperature di immagazzinamento accelerano tale processo. Il contatto con l'acqua produce acetilene altamente infiammabile ed esplosivo.	Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela: Il contatto con l'acqua produce acetilene altamente infiammabile ed esplosivo.	sì
8.1	Parametri di controllo: Queste informazioni non sono disponibili.	Parametri di controllo: Questa informazione non è disponibile.	sì

Abbreviazioni e acronimi

Abbr.	Descrizioni delle abbreviazioni utilizzate
ADN	Accord européen relatif au transport international des marchandises dangereuses par voies de naviga- tion intérieures (Accordo europeo relativo al trasporto internazionale di merci pericolose per vie di navi- gazione interne)
ADR	Accord européen relatif au transport international des marchandises dangereuses par route (Accordo Eu- ropeo relativo al trasporto internazionale di merci pericolose per strada)
CAS	Chemical Abstracts Service (un identificativo numerico per l'individuazione univoca di una sostanza chimi- ca, privo di significato chimico)
CLP	Regolamento (CE) n. 1272/2008 relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio (Classifica- tion, Labelling and Packaging) delle sostanze e delle miscele
DGR	Dangerous Goods Regulations (regolamenti concernenti le merci pericolose - see IATA/DGR)
EINECS	European Inventory of Existing Commercial Chemical Substances (inventario europeo delle sostanze chimiche esistenti a carattere commerciale)
ELINCS	European List of Notified Chemical Substances (lista europea delle sostanze chimiche notificate)
EmS	Emergency Schedule (piano di emergenza)
GHS	"Globally Harmonized System of Classification and Labelling of Chemicals" "Sistema mondiale armonizza- to di classificazione ed etichettatura delle sostanze chimiche" sviluppato dalle Nazioni Unite
IATA	Associazione Internazionale dei Trasporti Aerei
IATA/DGR	Dangerous Goods Regulations (DGR) for the air transport (IATA) (Regolamento concernento in trasporto aereo di merci pericolose)
ICAO	International Civil Aviation Organization (Organizzazione della Aviazione Civile Internazionale)
IMDG	International Maritime Dangerous Goods Code (codice marittimo internazionale delle merci pericolose)

Abbr.	Descrizioni delle abbreviazioni utilizzate
MARPOL	Convenzione internazionale per la prevenzione dell'inquinamento provocato dalle navi (abbr. di "Marine Pollutant")
NLP	No-Longer Polymer (ex polimero)
Nr CE	L'inventario CE (EINECS, ELINCS e la lista NLP) è la risorsa per il numero CE a sette cifre che identifica le sostanze disponibili commercialmente all'interno della UE (Unione europea)
Nr indice	Il numero indice è il codice di identificazione assegnato alla sostanza nella parte 3 dell'allegato VI del re- golamento (CE) n. 1272/2008
PBT	Persistente, Bioaccumulabile e Tossico
REACH	Registration, Evaluation, Authorisation and Restriction of Chemicals (registrazione, valutazione, autorizza- zione e restrizione delle sostanze chimiche)
RID	Règlement concernant le transport International ferroviaire des marchandises Dangereuses (Regolamen- to concernente il trasporto internazionale ferroviario delle merci pericolose)
SVHC	Substance of Very High Concern (sostanza estremamente preoccupante)
vPvB	Very Persistent and very Bioaccumulative (molto persistente e molto bioaccumulabile)

Principali riferimenti bibliografici e fonti di dati

Regolamento (CE) n. 1272/2008 relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio (Classification, Labelling and Packaging) delle sostanze e delle miscele. Regolamento (CE) n. 1907/2006 (REACH), modificato da 2015/830/UE.

Trasporto su strada, per ferrovia o per via navigabile di merci pericolose (ADR/RID/ADN). Codice marittimo internazio- nale delle merci pericolose (IMDG). Dangerous Goods Regulations (DGR) for the air transport (IATA) (Regolamento concernento in trasporto aereo di merci pericolose).

Frasi pertinenti (codice e testo completo come indicato nei capitoli 2 e 3)

Codice	Testo
H260	A contatto con l'acqua libera gas infiammabili che possono infiammarsi spontaneamente.
H315	Provoca irritazione cutanea.
H318	Provoca gravi lesioni oculari.
H335	Può irritare le vie respiratorie.

Clausola di esclusione di responsabilità

Le presenti informazioni si basano sulle nostre attuali conoscenze. La presente SDS è stata compilata e si intende vali- da solo per questo prodotto.

Tabella 9.1, Sintesi degli scenari di esposizione e approfondimento del ciclo di vita della sostanza

Numero di ES	Volume (tonnellate)	Produzione	Usi identificati			Fase risultante del ciclo di vita		Correlato all'uso identificato	Settore d'uso (SU)	Categoria del preparato (PC)	Categoria di processo (PROC)	Categoria dell'articolo (AC)
			Formulazione	Uso finale	Uso di consumo	Durata d'uso (per gli articoli)	Livello dei rifiuti					
ES 7	Riservato			X				Carburo di calcio negli analizzatori di umidità	SU 24, 19	PC 19	PROC 3	N/A

9.7 Carburo di calcio negli analizzatori di umidità (ES7)

9.7.1 Scenario di esposizione

Il presente scenario di esposizione è valido per i professionisti.

9.7.1.1 Descrizione delle attività e dei processi trattati nello scenario di esposizione

I granuli di carburo di calcio, saldati in un tubo di vetro, vengono depositati nel contenitore dell'analizzatore. All'articolo da analizzare vengono aggiunte sfere di acciaio. Il contenitore viene chiuso e il contenuto miscelato. L'umidità dell'articolo reagisce con il carburo di calcio generando acetilene, il quale aumenta la pressione all'interno del contenitore. La pressione è la misura dell'umidità dell'articolo.

9.7.1.2 Condizioni operative relative alla frequenza, durata e quantità d'uso

Durata, frequenza e quantità

Tipo d'informazione	Campo dati	Spiegazione
Quantità di sostanza usata (come tale) per lavoratore al giorno	circa 0,1 kg/giorno	Dati tipici.
Durata dell'esposizione giornaliera	<1 h/giorno	Durata della procedura di riempimento, dopodiché il contenitore presente all'interno del dispositivo viene chiuso. Il carburo di calcio viene saldato nei tubi di vetro.
Frequenza dell'esposizione	10 /giorno	
Quantità annuale utilizzata per sito	circa 10 kg/anno	
Giorni di emissione per sito	circa 100 giorni/anno	

9.7.1.3 Condizioni operative e misure di gestione del rischio correlate alle caratteristiche del prodotto

Caratteristiche della sostanza

Tipo d'informazione	Campo dati	Spiegazione
Stato fisico	solidi	
Per i solidi: caratterizzazione della qualità delle polveri	Bassa	Si utilizzano granuli di 0.3-1 mm di diametro.
Concentrazione della sostanza nel preparato	-	La sostanza è utilizzata in quantotale.
Concentrazione dopo la diluizione ai fini dell'utilizzo (se pertinente)	-	La sostanza è utilizzata in quantotale.
Misure di gestione del rischio correlate alla progettazione del prodotto		Si utilizzano granuli di 0.3-1 mm di diametro.

9.7.1.4 Condizioni operative relative alla capacità di diluizione disponibile e alle caratteristiche degli individui esposti

Si utilizzano dati predefiniti come i dati CHESAR.

9.7.1.5 Altre condizioni d'uso operative

Destino tecnico della sostanza e perdite legate al processo, alle acque reflue e all'aria

Tipo d'informazione	Campo dati	Spiegazione
Frazione consumata durante il processo/utilizzo	100%	

9.7.1.6 Misure di gestione del rischio

Misure di gestione del rischio per un ampio uso dispersivo

Tipo d'informazione	Campo dati	Spiegazione
Dispositivi di protezione individuale (DPI)		
Guanti	-	Si raccomanda l'uso di guanti; tuttavia, in base all'esperienza, l'uso degli stessi non è richiesto.

9.7.1.7 Misure relative ai rifiuti

Frazioni della sostanza nei rifiuti e misure di gestione dei rifiuti

Tipo d'informazione	Campo dati	Spiegazione
Quantità delle sostanze nei rifiuti derivanti dagli usi identificati trattati nello scenario di esposizione	0 kg/anno	La sostanza si consuma durante il processo. Le quantità residue reagiscono con l'acqua.

9.7.2 Stima dell'esposizione

9.7.2.1 Esposizione dei lavoratori

9.7.2.1.1 Esposizione acuta/a breve termine

Concentrazioni dell'esposizione acuta per i lavoratori

Vie di esposizione	Concentrazioni dell'esposizione stimate		Concentrazioni dell'esposizione misurate		Spiegazione / fonte dei dati misurati
	Valore	Unità	Valore	Unità	
Esposizione dermica	0,1	mg/c m^2	-		Dati stimati dal modello TRA per i lavoratori in base alla polvere (assente), in quanto la sostanza è utilizzata in forma granulare e saldata in tubi di vetro.
	-	-	-		
Esposizione per inalazione	0,06	mg/m^3	-		Dati stimati dal modello TRA per i lavoratori in base alla polvere (assente), in quanto la sostanza è utilizzata in forma granulare e saldata in tubi di vetro.
	-	-	-		

Sintesi delle concentrazioni dell'esposizione acuta per i lavoratori

Vie di esposizione	Concentrazioni	Giustificazione
Esposizione dermica locale (in mg/cm^2)	< 0,1 mg/cm^2	Si utilizzano granuli della grandezza di 1-3 mm, per cui non si avrà esposizione alla polvere. Si potrebbe verificare solo un'esposizione dermica accidentale durante il riempimento del contenitore. Dall'esperienza è possibile affermare che nel passato non sono stati segnalati effetti irritanti durante la manipolazione dei dispositivi da parte di professionisti o di consumatori.
Esposizione sistemica dermica (in mg/kg peso corporeo/giorno)	non pertinente	Non si prevedono effetti sistemici, bensì solo locali (se del caso), a seguito della reattività del carburo di calcio con l'acqua.
Esposizione per inalazione (in mg/m^3)	< 0,06 mg/m^3	Si utilizzano granuli della grandezza di 1-3 mm, per cui non si avrà esposizione alla polvere. La pressione di vapore del carburo di calcio è estremamente bassa e non comporta una concentrazione rilevante nell'aria.

9.7.2.1.2 Esposizione a lungo termine

Si applicano gli stessi dati dell'esposizione acuta, in quanto gli effetti tossici pertinenti sono gli effetti irritanti locali.

9.7.2.2 Esposizione dei consumatori

Si applicano gli stessi dati dei lavoratori, in quanto non vi sono usi o condizioni operative differenti per i consumatori rispetto ai lavoratori.
L'esposizione orale non è pertinente, eccetto in caso di incidenti.

9.7.2.3 Esposizione indiretta degli individui attraverso l'ambiente (orale)

È possibile escludere l'esposizione indiretta dell'uomo attraverso l'ambiente poiché la sostanza decade rapidamente a contatto con l'acqua o l'umidità.

9.7.2.4 Esposizione ambientale

9.7.2.4.1 Rilasci ambientali

Rilasci nell'ambiente

Comparti	Rilasci previsti (kg/giorno)	Rilascio misurato (kg/giorno)	Spiegazione / fonte dei dati misurati
Acquatico (senza STP)	0	--	La sostanza decade all'interno del dispositivo. Non sono possibili rilasci. Lo sversamento accidentale durante il riempimento del dispositivo non è rilevante poiché la sostanza decade rapidamente al primo contatto con l'acqua.
Acquatico (dopo STP)			La sostanza decade all'interno del dispositivo. Non sono possibili rilasci. Lo sversamento accidentale durante il riempimento del dispositivo non è rilevante poiché la sostanza decade rapidamente al primo contatto con l'acqua.
Aria (diretto + STP)			La sostanza ha una pressione di vapore estremamente bassa e non si produce polvere all'interno del dispositivo.
Suolo (solo diretto)			La sostanza decade all'interno del dispositivo. Non sono possibili rilasci. Lo sversamento accidentale durante il riempimento del dispositivo non è rilevante poiché la sostanza decade rapidamente al primo contatto con l'acqua.

Sintesi dei rilasci nell'ambiente

Comparti	Rilascio dal sito di emissione (kg/giorno) (stima dell'esposizione locale)	Rilascio totale per la stima dell'esposizione regionale (kg/giorno)	Giustificazione
Acquatico (senza STP)	0	0	vedere sopra
Acquatico (dopo STP)			
Aria (diretto + STP)			
Suolo (solo rilasci diretti)			

9.7.2.4.2 Concentrazione dell'esposizione negli impianti di trattamento delle acque reflue (STP)
Non pertinente, vedere sopra.

9.7.2.4.3 Concentrazione dell'esposizione nel comparto pelagico acquatico
Non pertinente, vedere sopra.

9.7.2.4.4 Concentrazione dell'esposizione nei sedimenti
Non pertinente, vedere sopra.

9.7.2.4.5 Concentrazioni dell'esposizione nel suolo e falde freatiche

Non pertinente, vedere sopra.

9.7.2.4.6 Comparto atmosferico

Non pertinente, vedere sopra.

9.6.2.4.7 Concentrazione dell'esposizione rilevante per la catena alimentare (avvelenamento secondario)

Non pertinente, vedere sopra.

9.7.2.5 Concentrazione dell'esposizione regionale

Non pertinente, in quanto non si prevede esposizione locale.

9.8 Concentrazioni dell'esposizione regionale

Non è possibile aggiungere le concentrazioni regionali allo scenario di esposizione poiché non esiste un modo realistico di valutare l'esposizione regionale per le sostanze inorganiche. I modelli standard, come ad esempio EUSES 2.1.1, sono parametrizzati per le sostanze organiche. Inoltre, i prodotti di degradazione finale nell'ambiente sono specie inorganiche già presenti nell'ambiente in concentrazioni elevate.

Si conclude pertanto che non è necessario eseguire una valutazione dell'esposizione regionale.

10 Valutazione del rischio

Va notato che non è necessaria una valutazione combinata degli scenari d'esposizione.

10.7 Carburo di calcio negli analizzatori di umidità ES 7

10.7.1 Salute umana

10.7.1.1 Lavoratori

Caratterizzazione del rischio quantitativo per i lavoratori

	Via	ES 7 Concentrazione dell'esposizione (EC)	End-point tossico / effetto critico principale	DN(M)EL	Rapporto di caratterizzazione del rischio
Effetti sistemici - acuti	Dermica	non richiesta	N/A	Non pertinente	-
	Inalazione				
Effetti locali - acuti	Dermica	qualitativa	irritazione	Non quantificabile	
	Inalazione			10 mg/m^3	
	Vie combinate			Non quantificabile	
Effetti sistemici - a lungo termine	Dermica	0,343 mg/kg peso corporeo	N/A	Non pertinente	
	Inalazione	qualitativa			
	Vie combinate				
Effetti locali - a lungo termine	Dermica	0,1 mg/cm^2	irritazione	Non quantificabile	
	Inalazione	0,06 mg/m^3		10 mg/m^3	0,006

Caratterizzazione del rischio qualitativo per i lavoratori

	Via	ES 7- Concentrazione dell'esposizione (EC)	End-point tossico / effetto critico principale	Caratterizzazione del rischio qualitativo
Effetti sistemici - acuti	Dermica	non richiesta	N/A	Non si prevedono effetti sistemici, bensì solo locali (se del caso), a seguito della reattività del carburo di calcio con l'acqua.
	Inalazione			
Effetti locali - acuti	Dermica	qualitativa	irritazione	Si utilizzano granuli della grandezza di 0.3-1 mm, per cui non si avrà esposizione alla polvere. Il riempimento dei dispositivi ha luogo solo a intervalli, stimati tra una volta al giorno e una volta al mese. Un breve contatto con la pelle si potrebbe verificare solo accidentalmente durante il riempimento del dispositivo. In seguito, il dispositivo viene chiuso. Dall'esperienza è possibile affermare che nel passato non sono stati segnalati effetti irritanti durante la manipolazione dei dispositivi da parte di professionisti o di consumatori. Non sono richieste misure aggiuntive per prevenire il rilascio o l'esposizione, tuttavia si raccomanda l'uso di guanti durante la procedura di riempimento.
	Inalazione			Si utilizzano granuli della grandezza di 1-3 mm, per cui non si avrà esposizione alla polvere. La pressione di vapore del carburo di calcio è estremamente bassa e non comporta una concentrazione rilevante nell'aria. Il rischio è basso e accettabile.
	Vie combinate	qualitativa	irritazione	Vedere le 2 righe sopra.
Effetti sistemici - a lungo termine	Dermica	0,343 mg/kg peso corporeo	N/A	Non si prevedono effetti sistemici, bensì solo locali (se del caso), a seguito della reattività del carburo di calcio con l'acqua.
	Inalazione	qualitativa		
	Vie combinate			
Effetti locali - a lungo termine	Dermica	0,1 mg/cm2	irritazione	Si utilizzano granuli della grandezza di 0.3-1 mm, per cui non si avrà esposizione alla polvere. Il riempimento dei dispositivi ha luogo solo a intervalli, stimati tra una volta al giorno e una volta al mese . Un breve contatto con la pelle si potrebbe verificare solo accidentalmente durante il riempimento del dispositivo. In seguito, il dispositivo viene chiuso. Dall'esperienza è possibile affermare che nel passato non sono stati segnalati effetti irritanti durante la manipolazione dei dispositivi da parte di professionisti o di consumatori. Non sono richieste misure aggiuntive per prevenire il rilascio o l'esposizione, tuttavia si raccomanda l'uso di guanti durante la procedura di riempimento.
	Inalazione	0,06 mg/m^3	irritazione	Quantitativa, vedere sopra.

10.7.1.2 Consumatori

Si presuppongono gli stessi rischi stabiliti per i lavoratori (vedere sopra), in quanto non vi sono usi o condizioni operative differenti per i consumatori rispetto ai lavoratori.

L'esposizione orale non è pertinente, eccetto in caso di incidenti.

10.7.2 Esposizione indiretta degli individui attraverso l'ambiente

È possibile escludere l'esposizione indiretta e il rischio per l'uomo attraverso l'ambiente, in quanto la sostanza decade rapidamente a contatto con l'acqua o l'umidità.

10.7.3 Ambiente

10.7.3.1 Comparto acquatico (inclusi sedimenti e avvelenamento secondario)

Caratterizzazione del rischio per il comparto acquatico

<table>
<tr><th>Comparti</th><th>PEC</th><th>PNEC</th><th>PEC/PNEC</th><th>Spiegazione</th></tr>
<tr><td>Acqua dolce</td><td rowspan="2">non richiesta</td><td rowspan="4">tossicità improbabile</td><td rowspan="4">-</td><td rowspan="2">È improbabile che il carburo di calcio abbia effetti tossici diretti sugli organismi acquatici.
Non si prevede esposizione per via del rapido decadimento del carburo di calcio a contatto diretto con l'acqua</td></tr>
<tr><td>Acqua di mare</td></tr>
<tr><td>Sedimenti</td><td>qualitativa</td></tr>
<tr><td>Catena alimentare acquatica di acqua dolce</td><td rowspan="2">non richiesta</td><td rowspan="2">Il carburo di calcio non ha potenziale di bioaccumulo.</td></tr>
<tr><td>Catena alimentare acquatica di acqua di mare</td></tr>
</table>

10.7.3.2 Comparto terrestre (incluso avvelenamento secondario)

Caratterizzazione del rischio per il comparto terrestre

<table>
<tr><th>Comparti</th><th>PEC</th><th>PNEC</th><th>PEC/PNEC</th><th>Spiegazione</th></tr>
<tr><td>Suolo agricolo</td><td rowspan="2">qualitativa</td><td rowspan="3">tossicità improbabile</td><td rowspan="3">-</td><td rowspan="2">È improbabile che il carburo di calcio possa avere effetti tossici sugli organismi terrestri.
Non si prevede esposizione per via del rapido decadimento del carburo di calcio a contatto con l'acqua o l'umidità.</td></tr>
<tr><td>Prati/pascoli</td></tr>
<tr><td>Catena alimentare terrestre</td><td>non richiesta</td><td>Il carburo di calcio non ha potenziale di bioaccumulo, pertanto l'avvelenamento secondario non è rilevante.</td></tr>
</table>

10.7.3.3 Comparto atmosferico

È improbabile che il carburo di calcio possa avere effetti tossici sugli uccelli. Il carburo di calcio non è volatile. Non si prevede esposizione da polvere per via del rapido decadimento del carburo di calcio a contatto con l'umidità.

10.7.3.4 Attività microbiologica negli impianti di trattamento delle acque di scarico

Comparti	PEC	PNEC	PEC/PNEC	Spiegazione
STP	non richiesta	tossicità improbabile	-	Non si prevede esposizione per via del rapido decadimento del carburo di calcio a contatto con l'acqua.

10.8 Esposizione generale (combinata per tutte le fonti di emissione/rilascio pertinenti)

È improbabile che i due o tre scenari di esposizione si verifichino presso un sito e/o siano eseguiti dalla stessa persona.